Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 25 maggio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 124

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Gemona

Seduta consigliare.

La nuova piazza fu votata.

Alle 5 pom., allorchè il Sindaco dichiara aperta la seduta, sono presenti 16 consiglieri e numeroso pubblico.

Si dà subito lettura del regolamento di polizia edilizia; ma, su proposta del consigliere Fantoni si rimanda l'approvazione ad altra seduta, chiedendo che sia previamente stampato e distribuito ai consiglieri.

Una vivace discussione, e che dura quasi un'ora, si accende sul regolamento del Cimitero opponendosi calorosamente il signor Fantoni che l'uso privato delle tombe sia limitato al punto che non possa un proprietario accogliere nella propria tomba la salma di persona estranea alla famiglia ed alla parentela, senza previa richiesta scritta e permesso della Giunta. Risponde per lo Giunta l'assessore avv. Piemonte, facendo presente che ciò si è fatto sull'esempio di altri Comuni e nell'interesse sia nel Comune, perchè così si evitano possibili speculazioni private, sia dal proprietario cha tante volte nei momenti di gravi dolori, non saprebbe altrimenti esimersi dal ricevere persone estranee e che non osa coll'andar del tempo, di chiedere l'esumazione.

Dopo lungo discutere la proposta della Giunta viene approvata con 10 voti e 6 contrari.

Riguardo alle pratiche per l'irrigazione dell'agro gemonese, viene data lettura di una relazione lunga della Giunta, sul già fatto e sul da farsi, concludendosi per l'immediata costituzione del Consorzio, per l'attuazione del progetto dei lavori da farsi per i vari canali e diramazioni, mentre nel frattempo si studierà la derivazione dell'acqua. La via provvisoria si stipulerebbe una qualche denegrazione coll'attuale consorzio roiale gemonese.

Si nota in seguito il passaggio della scuola d'arti e mestieri da comunale in governativa, approvandosi lo statuto mandato dal Ministero col concorso del Comune di lire mille annue e dei locali ed arredi, meno l'obbligo da parte del Comune delle spese di manutenzione, illuminazione e riscaldamento adibendosi poi all'uopo l'intero fabbricato delle scuole femminili.

E si viene al grande argomento della nuova piazza, vivamente atteso dal pubblico.

Si legge il ricorso di opposizione, che in molti punti e specie ai nome di certe firme, solleva vivaci mormorii e piccanti commenti da parte del pubblico. La Giunta però propone che sia respinto con lunghi motivati; e dopo la dichiarazione dell'assessore Perisutti che nulla ha da dire dopo quanto ha scritto e stampato, solo volendo che ciò faccia parte integrante del verbale; dopo una carica a fondo del consigliere Polese contro il modo con cui si sono carpite le firme per il famoso ricorso, così che a sostegno del suo dire comunica un foglio pieno di ritrattazioni da parte di coloro che le firme dichiarano di ritirare, affermando di essere stati ingannati dal sig. Del Bianco, e presenta pure altri cinque fogli pieni di firme di persone che contro l'opposizione interessata e partigiana, protestano, volendo la piazza e dopo infine l'applaudita frase del consigliere avv. Nais che il famoso ricorso è sovvertitore per eccellenza, oltre che bugiardo ed ingannatore; l'ordine del giorno della Giunta viene approvato adunanimità.

In seduta segreta viene nominato l'ing. Lorenzo De toni a progettista del nuovo acquedotto di Ospedaletto, stazione, Piovega; e l'ing. Severo Coletti a progettista del tronco di strada da Gemona per Properzia fino al Confine con Buia per collegarsi alla nuova strada Gemona Piovega Buia.

Si rimanda la nomina del secondo sorvegliante per le scuole, non senza gravemente commentare il ritardo che viene frapposto per l'esecuzione, dopo due mesi quasi dal seguito appalto, tutti attendono che l'ing. Cudugnello venga a fare la consegna.

Forni di Sotto.

— Per una latteria unica.

Da qualche giorno è stata iniziata qui la costruzione di un edifizio, ad uso di latteria, che dovrà bastare per tutto il Comune.

Qualcuno temeva che la cittadinanza non avesse saputo decidersi unanime per una latteria unica; ma queste supposizioni furono smentite dal fatto. Ed in vero non era il caso di dubitare dal buon senso Fornese, il quale si afferma in questa circostanza egregiamente.

La costruzione dell'edifizio venne interpresa da una *Società cooperativa* locale testè costituitasi, e che ha già assunto anche la costruzione del nuovo edifizio scolastico di qui.

L'inizio dei lavori fu salutato anche in versi fornesi; Eccoveli:

A la fuarte compagnie
Costruent la laterie.

Nos, nossere, i ven sintût
Che 'l prin clap a l'è mitût
A la nove latarie;
E contenz, corpo di die,
Inalzen chiste bandère
Cun butiglie blanchie e nere,
Festezand la novitaat.
Brave, brave Societaat!
Si displaas ne robe sole,
Crôdit, propri a si sconsole
La miserie da l'nfiarte
Ma a vul dii ca noi impuarte
Se di pi no ven podût
Nostris miezz no han consentût;
il bon cûr no l'è manciât
No ese vere, o Societat?

(*S. N.*)

R spueste.

Ringrazian la cortesie
Ca a azettaat la Compagnie;
Cu 'l vin blanch e cu 'l vin neri
Il lavor scomenze aieri.
Se duc quanc i generôs
Fossin duc tant premurôs
Come i prins ca i àn offrît!:
Il prin clap l'e benedît!
Se tau biel l'è il prin moment
Ze sarae il finiment?
I speran ca i si disnizzi
Tanc e tanc pa 'l Caseifizi.
Mèt la pâs a chi in Chiampon,
Dà a ducc consolazion,
O cucarde benedete,
E slontane la vendete.

(*La Sozietât*).

Plaudiamo vivamente a questa manifestazione di concordia, di intraprendenza, di gentilezza, auspicio promettentissimo per un popolo forte e buono come il Fornese.

S. Pietro al Nat.

— Gita scolastica.

Ieri le alunne della nostra Regia scuola Normale, accompagnate dalla signora Direttrice, dal R. Provveditore agli studi, venuto appositamente da Udine, e da tutti i professori della scuola, fecero una bellissima gita. Su per Savogna a Cepletischis, ove fecero colazione; di là, a Luicco in Austria, ove si fermarono per il pranzo; e poi giù a Caporetto, donde con vettura, tornarono a S. Pietro.

— Venuta di militari.

Oggi, arrivarono a S. Pietro, e si fermeranno sino a tutto il primo giugno, una settantina di soldati del genio e tre ufficiali.

La popolazione li accolse cordialissimamente.

Sedegliano.

— Il medico che parte.

25 maggio. — Il dottor Enrico Fortuni, da due anni medico chirurgo di questo importante Comune, è partito ier sera per la sua nuova residenza in Piavon di Oderzo. Nel breve tempo che fu tra noi nulla lasciò a desiderare sul suo zelo e sulla sua attività e sulle sue buone doti di mente e di cuore.

Ad una lettera gentilissima di ringraziamento direttagli dal Presidente di questa Società Operaia — per quanto, disinteressatamente, l'egregio professionista fece per essa — questi rispose:

Ill.mo signor Presidente
della Società Operaia locale.

Nel mentre mi allontano e con vero dispiacere dal Comune di Sedegliano, *solo per le arti subdole di pochi amministratori*, ringrazio vivamente Lei, e col suo mezzo tutti i soci del sodalizio per le affettuose e confortanti parole rivoltemi in questi ultimi giorni di permanenza in Sedegliano ed auguro alla fiorente Società Operaia che ben diretta da menti sane ed equilibrate, possa raggiungere l'apice meritato da ogni savia e buona istituzione. Anche lontano vivrà in me grato il ricordo di tutti coloro che seppero apprezzare il mio lavoro confortandomi della loro stima e nel mentre rinnovo i miei ringraziamenti ed il mio fervido augurio passo a riverirla.

Dev. dott. *Enrico Fortuni.*

Latisana

— Consiglio comunale.

(D). Nell'odierna seduta, il consiglio comunale, presenti 16 consiglieri, assenti Donati, Picotti, Rossetti A., Zanelli, respinse la domanda di affranco canone acque pescabili, avanzata dai signori Boscolo; accolse la domanda affranco canone terreni, del signor D. Baccarin; approvò di contrarre un Mutuo di L. 30 000 colla Cassa di Risparmio di Udine; accordò lo svincolo di cauzione al sig. Visentin per locali scolastici costruiti nelle frazioni inferiori; approvò la costruzione di pozzi tubolari, ai Picchi, Volta, Paludo di Gorgo, oltre al già deliberato di Sabbionera, il quale verrà costruito secondo, cioè dopo quello di Picchi; deliberò che la sede della levatrice delle frazioni inferiori rimanga a Pertegada, come località più centrica, respingendo l'istanza dei frazionisti di Gorgo, i quali reclamavano la sede nella loro frazione; votò un sussidio di 50 lire al Segretariato di emigrazione; accolse la proposta della Giunta di cedere in proprietà a qualche privato, il carro-botte per lo spurgo dei pozzi neri, verso il pagamento di non meno di L. 110 annue per 10 anni, con obbligo di fare il servizio gratuito al Comune per i 10 anni, ed ai privati verso un compenso che verrà stabilito con una tariffa di comune accordo tra l'acquirente e la Giunta; approvò la spesa complessiva di lire 1500 per costruire una vasca deposito d'acqua vicino alla pompa dietro Chiesa; per una palizzata di sostegno nel fosso di scolo dietro la Corte Miracoli, per regolare la strada ove si costruirà il pozzo tubolare di Sabbionera, e per un tombotto attraversante la strada in frazione di Pertegada; deliberò la soppressione del monumento Vespasiano in via della Banca; ed in seconda lettura, la spesa funerali e lapide al defunto impiegato Bellotto Isidoro e la spesa del progetto pel tramvia Latisana-Rivignano ecc.

Tarcento

— Società Operaia

Giovedì 30, come già scrissi la Società di Tarcento e Bulfons, unendosi a quella di Buia, compiranno la fraterna gita. Partenza alle 14 — banchetto alle 16 — ritorno alle 19 — Saremo in più di cento, ed in ogni caso riuscirà una simpatica riunione.

S. Giorgio di Nog.

— Vaccinazione.

27. — Lunedì 24 corr., nella solita sala Municipale, verrà inoculato il pus vaccino ai bambini di questo comune. Il successivo giorno 3 giugno, dovranno essere ripresentate per constatarno gli effetti ottenuti.

— Società Operaia.

Ieri sera, sotto la presidenza del comm. Celotti, tenne una seduta straordinaria il consiglio di questo S. O. I consiglieri erano chiamati a deliberare sulle dimissioni presentate dal cassiere signor Luigi Regattin. I presenti, all'unanimità, affermarono ancora una volta la loro alta stima e gratitudine per l'opera zelante, scrupolosamente onesta ogni ora prestata dal dimissionario in pro del sodalizio e deliberarono di far pratiche acchè il Regattin resti al suo posto nominando una commissione di 5 membri incaricati di fare un'inchiesta sulle espressioni d'indole diffamatorie, stoltamente lanciate da due soci, causa appurito delle dimissioni.

— Decesso.

Nel pomeriggio d'ieri moriva in Cividale il signor Gio. Batta Gasparini, padre all'amico Landro, capo-forno in questo panificio comunale, Ai superstiti tutti, porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Spilimbergo

— Concerto settimanale.

La Banda Cittadina eseguirà domenica dalle ore 20 alle 22 in Piazza Cavour un concerto col seguente programma:

1. Marcia militare	Barella
2. Valzer «Sognando»	Gasperoni
3. Ouverture «Tutti inmaschera»	Pedrotti
4. Coro d'introduzione Atto I. Preludio Atto IV. Romanza Atto II. e Pezzo concertato Atto III. «Gioconda»	Ponchielli
5. Marcia «Ines»	Filosa

— Tiro a segno.

Domenica dalle ore 14 alle 17 avrà luogo nel nostro campo la terza lezione di tiro a segno.

— Gara alle boccie.

La commissione per la gara alle boccie che si darà nel giardino alla «Rosa» ci prega di avvertire che la gara stessa avrà luogo domani Domenica ed avrà principio alle ore 15.

— Lagni... elettrici.

E' generale il lagno, specie negli esercenti per il servizio che da molte fece va facendo l'illuminazione elettrica.

Difatti ogni sera verso le 22 la luce viene abbassata a tal punto che poco ci si vede.

Giriamo il reclamo a chi ha il dovere di provvedere.

Arta

— Una grave disgrazia a Cedarchis.

24. — Ieri mattina certa Maria Talotti mar. Morassi, di anni 22 da Cedarchis, era andata nel bosco sopra il paese a raccogliere legna. Nel ritorno, per il forte carico che portava, una *brazzadorie* della gerla si ruppe, e la povera donna, perduto l'equilibrio, andò a dar di cozzo colla testa contro un troncone di albero.

Riportò gravi lesioni al cranio e molte lacerazioni al cuoio capelluto. Il medico dovette darle circa 30 punti di sutura. Le condizioni della infelice giovane sono gravissime.

— Cane smarrito.

Da otto giorni è scomparso un cane incrociato S. Bernardo, di grossa taglia, pelo lungo bianco, con macchia fulva al capo ed orecchio destro. Il cane è di proprietà del dott. Luigi Sacchi medico condotto di Arta.

Chi lo avesse trovato è pregato a restituirlo e ne riceverà competente mancia.

Maniago

— L'Unione Magistrale e le maestre perseguitate.

24 Dopo quanto ho letto sulla «Patria» 22 e la risposta comparsa sul *Paese* di ieri circa l'azione dell'Unione Nazionale delle maestre e dei maestri, e perchè ognuno abbia il suo, credo doveroso per parte mia una dichiarazione per ciò che risguarda l'azione di questa associaziane magistrale nell'interesse della maestra di Vivaro, Signorina Maria Munerati, lasciando agli altri di dare spiegazioni per quanto si riferisce all'altra collega la Signorina Fabbrici di Travesio.

La maestra Munerati dunque, dopo i noti maltrattamenti patiti da parte del comune di Vivaro, s'è rivolta, a fece benissimo, a questa Associazione Magistrale, che naturalmente s'è sentita in dovere di subito interessarsi della cosa: e lo fece, anzi tutto denunziando al pubblico mediante la stampa, i brutti fatti avvenuti colà, indi dirigendo e consigliando la maestra sul da farsi. Visto poi che in seguito alle prime pratiche fatte presso l'autorità scolastica, questa fece il suo dovere sostenendo i diritti della maestra di fronte alle prepotenze del comune di Vivaro, questa presidenza non trovò più il bisogno di rivolgersi nè alla Federazione Magistrale Friulana, nè all'Unione le quali naturalmente non potevano intervenire nella questione senza essere chiamati in causa.

Tanto per la verità e per mettere le cose a posto.

S. Garzoni.
Presidente As. Mag.

— Seduta Consigliare.

Per Domenica 26 corr. i nostri padri coscritti sono invitati a Consiglio in seduta ordinaria. Vari sono gli oggetti di trattare; ma, da quanto pare, ciò che interesserà maggiormente il pubblico è una interpellanza dell'avv. cons. Giacinto Maddalena circa l'applicazione della tassa famiglia modificata (in aumento) in questi giorni della Giunta Municipale, e per la quale, in paese si sentono molti lagni.

Mortegliano.

— Caso di colerina?

23. Ieri correva voce in paese fosse scoppiato un caso di colera. Trattasi invece d'un semplice caso molto leggiero di colerina, di cui venne improvvisamente colpito durante la notte un forestiero che pernottò all'Albergo d'Italia.

— Festeggiamenti.

Si sta preparando pel prossimo settembre dei grandi divertimenti, con lotteria di beneficenza, convegno ciclistico, corse, gara pirotecnica ecc.

Pavia di Udine

— Conferenza scolastica.

(24). — Ieri il sig. cav. prof. Luigi Venturini tenne una conferenza alle Insegnanti dei due comuni di Pavia e Pradamano. Tutte le dodici maestre dei predetti comuni risposero all'appello, ed alla conferenza assisteva pure il sig. Prane rag. Bartolomeo in rappresentanza del Sindaco, ed il segretario di Pavia.

Il cav. Venturini con parole elevate e convincenti parlò per oltre due ore dimostrando principalmente i doveri dell'insegnante di fronte alla famignlia, alla società ed alla Patria, dicendo giustamente che, mentre le università preparano i buoni professionisti, la scuola elementare prepara i buoni cittadini ed i volonterosi soldati.

Passò quindi in rivista i principali metodi d'insegnamento, dando ottimi precetti al riguardo; conchiuse però dicendo che i buoni risultati della scuola si ottengono, più che dal metodo, dalla convinzione e dall'amore dell'insegnante, il quale deve riguardare la sua alta missione come vero sacerdozio, e non come un mestiere qualunque.

Disse pure che l'unione degli insegnanti avrà per fine il loro miglioramento sia morale che materiale, e si fa meraviglia che un'altra classe di funzionari comunali (i segretari) ingiustamente dimenticata, non sappia trovare nell'unione e nella solidarietà quel miglioramento che ormai è richiesto e per la dignità del posto che occupano, e per le aumentate esigenze moderne.

Chiude ringraziando le presenti per il loro concorso e per la benevola attenzione prestata.

Alla fine del'a dotta conferenza tutte le maestre ringraziarono il loro ottimo superiore per le parole cortesi che ebbe a loro riguardo e vollero dargli assicurazione che avrebbero seguito scrupolosamente i suoi precetti; dopo di che invitarono il cav. Venturini, l'assessore sig. Prane e il segretario ad un modesto pranzetto che fu puntualmente servito dal sig. Giovanni Gasperi, al quale si deve pure una parola di elogio per gli ottimi cibi e per l'accurato servizio.

Tutte le maestre non fecero altro che inneggiare al loro valoroso superiore che nulla trascura per portare l'istruzione all'altezza dei tempi moderni.

Dalla conferenza, le insegnanti trassero indubbio profitto; e della lieta riunione, terranno lungo e caro ricordo. *Una maestra*

Teor.

— Questione medica di Teor.

On. sig. Direttore.

Sia cortese di ospitare sul suo Giornale queste quattro chiacchere di chi pur essendo il più direttamente interessato nella questione non ha ancora importunato Lei e i lettori.

Gli amici e specialmente i colleghi residenti fuori di questa zona i quali, ignari del come realmente stiano le cose, hanno letto quanto fu più volte scritto su qualche giornale di Udine relativamente alla cosidetta questione medica di Teor, devono essersi formati un concetto certo non troppo lusinghiero a mio riguardo.

Giudicando da quanto afferma con un'audacia degna di miglior causa lo scrittore dell'articolo comparso sul «Giornale di Udine» pochi giorni fa, io farei qui la figura della.... comparsa, trascurato dalla maggioranza della popolazione, beneviso a pochi, un medico insomma... senza clientela.

Mi si dipinge press' a poco usurpatore di un posto riservato ad altri per volontà unanime di popolo, chiamato quà unicamente da compiacenti consiglieri e da un Sindaco vendicativo e quasi facinoroso, a puntellare il seggio vacillante dei nostri patres concripti non interpreti dei desideri della popolazione.

Ma, vivaddio! da chi furono nominati i signori consiglieri comunali i quali poco tempo fa m'hanno con maggioranza di voti dato la stabilità?

Usurpatore no, intanto.

La nostra Associazione Medica non ha boicottato il concorso alla condotta di Teor ed io venni ad assumere il mio servizio tranquillo nella coscienza e certo di non ledere gli interessi di altri colleghi e tanto meno di soppiantarli. Tanto, qualcuno doveva venirci lo stesso!

Non ho difficoltà ad affermare che dapprincipio ho notato non dirò ostilità ma un po' d'indifferenza da parte di alcuni; ma oggi mi pare che la condotta medica di Teor abbia assunto la fisonomia di

APPENDICE 75

Lotta d'anime

Elisa fece un gesto d'incredulità, forse involontariamente.

— Oh le giuro, non ho esitato mai davanti a nessun pericolo; non ho mai dato un passo indietro....

— Lo si vede dal nastro, signore, e dal grado che ha ottenuto! — intervenne lei, con accento fra l'ironico e il complimentoso.

Giuliano tese la mano in atto supplichevole, quasi a pregarla che non l'interrompesse.

— Non ho potuto dunque renderla vedova — continuò. — Ma non deve accusarmi. Fanciullo, ho giurato di proteggerla, e l'ho fatto del mio meglio. Giovane, ho tentato di assicurare la sua felicità.... Neanche in questo sono riuscito! Uomo, devo mantenere la parola data. Lei certamente ha dimenticato tutto; io no. Mi riconosco per un semplice contadino: ma serbo il rispetto alla fede giurata. Serbo dunque fede alla mia parola. Fra qualche giorno partirò per un paese dal quale non si ritorna più: non posso fare di meglio... E non passerà molto, signorina, ch'ella sarà libera... non dico verso di me: il silenzio che fino ad ora ho rispettato deve averle fatto comprendere non voler io accampare diritti; ma verso lei stessa ed il mondo. Fra mesi, fra giorni, forse ore!..

Egli aveva parlato tutto di seguito, con dignità fredda, come se avesse letto qualcosa nella vita altrui, anzichè narrato i dolori della propria.

Elisa dovette riconoscere che c'era alcunchè di nobile, in quell'uomo rassegnato a soffrire, a morire per lei...

Così rispose:

— S'inganna, signore! — Questa volta, la sua voce aveva alcunchè di grave e triste. — Non posso accettare tanto sacrificio. Non sono la creatura egoista e perversa ch'ella suppone, capace di incoraggiare anche col semplice silenzio l'olocausto di una vita. Le lezioni e gli esempi ricevuti nella mia gioventù non sono stati inutili; ciò che mi fu insegnato poi, non fu meno utile. Le ho fatto del male, lo sento, lo indovino, lo vedo: ma non volontariamente, nè per volgare orgoglio o per ingratitudine o perfidia. Non potevo agire diversamente. A sua volta, non ne sia irritato o sorpreso... Ella è giovane; l'avvenire le è aperto; viva, viva! e... sia felice.

— La ringrazio della sua compassione — replicò Giuliano, con una leggera nube di amarezza. — Ma la sua tardiva pietà non può modificare la risoluzione da me presa. Non ignoro quanto devo a lei, quanto devo a me stesso, alla mia coscienza. Ho chiesto di essere destinato al Senegal. Partirò.

La baronessa lasciò sfuggire un atto d'impazienza.

— Ha compreso male ciò che le ho detto, signore — riprese ella. Riconosco la nobiltà dei suoi sentimenti, ma non lei solo ne ha il privilegio. La baronessa di Siviglia, di cui la nascita e la fortuna la offendono, non è ad essi straniera. Io le parlo da amica, lei risponde come un nemico...

— Quegli che la libera da ciò che odia, non è suo nemico, signorina!

— Ma io non la odio, signore!.. Ancora una volta, ella mi attribuisce sentimenti che non provo! Ho per lei, invece, sinceramente, amicizia e stima. Il tempo che attutisce tutti i dolori, guarirà senza dubbio le ferite che, mio malgrado, le ho fatte. Prosegua per la sua via, brillante, nobile, forse gloriosa: troverà la pace... anche la felicità: perchè no?.. Un uomo può incontrare affetti a noi, donne, vietati. Un'immagine più cara piglierà posto nel suo cuore, invece della mia. Viva, viva, le ripeto; e non pensi più ad Elisa!... Quanto a me, non mi lagno del presente, non rimpiango il passato. Ma se non riesco a farle mutar pensiero, se lei vi persistesse, a dispetto della mia volontà, ne sarò profondamente afflitta. Capirà lei pure che non potrei sperare nè pace nè felicità, se dovessi portare per tutta la mia vita il ricordo doloroso di un sacrificio... non da me chiesto, ma che mi apparirebbe sempre, nondimeno, a me imputabile e il di cui ricordo mi starebbe sempre dinanzi come una penosa umiliazione.

— Teme dunque il rimorso?

— Pensa forse di rendermi felice, imponendomelo?

— No, no: nessun rimorso voglio imporle!... Si rassicuri: io non l'amo più.

— Non mi ama più?

— No... più non l'amo — ripetè con ostentata indifferenza il giovane capitano, accentuando le parole, pronunciandole gravi e lente così che sembravano cadere l'una dopo l'altra, come le pietre di un edifizio in rovina.

Elisa ebbe un fremito per tutte le membra... Sentì ferito il suo orgoglio di donna. Rialzò fieramente il capo e disse:

— Credo. Ma domando allora: a chi destina il proprio olocausto? e sopratutto, perchè me lo fa anzitempo conoscere?

Continua.

una condotta normale e che i tre quarti della popolazione che mi trascura e che ama invece svisceratamente l'altro sanitario siano un pasto della fantasia dell'ameno corrispondente del « Giornale di Udine ».

Nella citata corrispondenza si insinua inoltre che io, stanco di una posizione così dolorosa, mi decida una buona volta ad assaggiare altri lidi.

Si ricreda pure il mio egregio contro opinante; qui comincio a trovarmi a mio agio e son lontanissimo dall'idea di trasportare i penati.

Da ultimo non posso convenire con coloro che attribuiscono al dott. Pividori, il libero professionista che esercita in questi paesi e mio predecessore in questa condotta, le corrispondenze suaccennate. Non lo credo capace di un così mostruoso sfregio alla modestia, di un autoapoteosi così olimpica nè di inesatezze tanto madornali.

L'elemento meglio intellettualmente costituito e che giudica le cose spassionatamente e con serena obbiettività, devo esser del mio parere.

Teor 24 maggio 1907.

dott. Umberto Grandis

S Vito al Tagliam.

— Un'armatura che crolla ferendo tre operai.

25. Fin dal 1896 nella frazione di S. Giovanni di Casarsa si sta lavorando per l'erezione d'una superba chiesa, per la quale si son spese centinaia di migliaia di lire, date dalla popolazione.

Ma ancora non si sono terminati i lavori.

Ieri sera verso le 6 quattro muratori sotto la direzione del capo. mastro Francescutti Dionisio, d'anni 50, erano intenti ad applicare un blocco di marmo del peso di quasi un quintale nell'apposito basamento alto dal suolo 5 metri circa.

Per disgrazia, il macigno scivolò dalle mani degli operai andando a battere con vemenza contro un trave orizzontale dell'impalcatura, e raccomandato ad un altro mediante un gancio di ferro. Questo, per la forte scossa cedette, e l'intera armatura si sfasciò.

Due operai, i più giovani, che trovavansi dalla parte opposta del cedimento, visto l'imminente pericolo si afferrarono ad alcune tavole, sulle quali scivolarono fino al suolo rimanendo così incolumi.

Gli altri tre però e cioè il capo mastro, Francescutti, certo Liva Raffaello, di anni 33, e il nonzolo Tomasin Antonio, quarantenne, che faceva da manovale, precipitarono insieme all'impalcatura ed al pesante macigno.

Tutti e tre furono fra le travi e le assi.

In quel momento trovavasi in chiesa solamente la moglie del Santese, la quale si diede a gridare disperatamente chiamando soccorso.

Giunsero primi i signori Morello Domenico agente dei signori Zuccheri e Mazzolini Felice i quali si accinsero ad estrarre dal cumulo di quei legnami i disgraziati operai.

Accorse frattanto una moltitudine di gente: il parroco don Top, il signor Pretto ed il signor Agosti, con cordiali e fascie, onde prestare le prime cure agli infelici.

Giunse subito sul luogo il medico di Casarsa, Zatti dott. Antonio, il quale ordinò il trasporto dei feriti alle rispettive abitazioni. Chiamato d'urgenza il chirurgo dott. Fioroli di S. Vito accorse con sollecitudine.

In seguito ad un accurato esame i sanitari constatarono le seguenti ferite: a Liva, la frattura del braccio destro, guaribile in una cinquantina di giorni: al capomastro Francescutti una forte lesione al calcagno del piede sinistro, per cui ne avrà per venti giorni circa: dal Tomasin fu riservata la diagnosi risentendosi egli un forte dolore in tutto il corpo specie al torace.

Tutti gli operai erano assicurati.

Palmanova.

— Un lutto.

Una delle più gravi sventure ha colpito Andrea Vanelli — nostro benemerito Sindaco e l'ottima sua signora. Questa mane la morte gli rapì barbaramente il suo adorato angioletto Claudio.

Stamane l'assessore Anziano comunicava, a nome dell'intero consiglio comunale, al sindaco, le più vive condoglianze per il lutto che lo ha colpito.

Viva parte prende a questo lutto l'intiero paese, che nell'egregio Sindaco riconosce l'uomo in cui le virtù del sentimento sono pari a quelle dell'intelletto e del carattere. Permettete che anch'io gli esprima, da queste colonne, le più profonde mie condoglianze.

(Ci associamo alle espressioni di cordoglio del nostro corrispondente).

— Funebri.

Ieri seguirono i funebri del caro bambino Claudio Vanelli. Riuscirono una vera dimostrazione della stima e dell'affetto generale per la famiglia del povero piccino.

La minuscola bara era collocata su di una carrozza coperta di corone e mazzi di fiori. Fra le corone notavasi quella del «Papà e la mamma», gli zii Giacomo e Luigia, gli zii Biasioli e Claudio, la nonna al nipotino, la bambina Chinelli, i bambini dell'asilo Infantile.

Subito dopo la carozza, veniva il padre, poi i parenti, la Giunta comunale, le autorità ed i rappresentanti di vari enti locali.

Dopo le esequie, la salma fu trasportata a Collalto per essere deposta nel tumulo di famiglia.

— Gita rimandata.

La gita a Cividale, che doveva aver luogo domani, da parte del Club ciclistico di qui, venne rimandata ad altro giorno.

Cividale

— La festa della banda.

Il nostro corpo bandistico, composto nella maggior parte di giovanotti, ha proclamato la domenica 26 maggio, corr. festa della banda.

La banda, quindi, guidata dal distinto m. sig. Luigi Teza, si recherà, domani, nella vicina S. Pietro, dove terrà un concerto, svolgendo un programma scelto ed attraente. Seguirà un banchetto nella Sala della Trattoria al Belvedere.

— Ai padri famiglia.

Il Comitato promotore per l'istituzione di una Società di Ginnastica locale, composto di una larga schiera di cittadini e di autorità, fra le quali il sindaco, l'Ispettore scol.o; l'Ufficiale Sanitario, il m.o di Ginnastica i medici locali, il direttore delle Scuole e di altri, rivolgerà un caldo appello alla cittadinanza affinchè voglia contribuire a dar vita alla nuova istituzione che avrà lo scopo di curare l'educazione fisica della nostra gioventù.

S. Giov. di Manz.

Disertore italiano pentito che si costituisce.

24. — Oggi costituivasi alle guardie di finanza di Visinale, il soldato Angelo Calligaro del 7.o reggimento Alpini, settantesima compagnia, disertato da Cividale il 2 corr. per la via del Pulfero.

Dopo un soggiorno di 20 giorni in Austria, egli si pentì e ritornò in patria.

Domani verrà trasportato alle carceri di Udine.

L'afta epizootica

La Preffettura ha diramato la seguente circolare, sulla quale richiamiamo l'attenzione di tutti gli agricoltori friulani.

«Nella vicina provincia di Treviso e precisamente a Susegnana si è sviluppata l'afta epizootica in animali provenienti da Lugo.

L'autorità sanitaria di Treviso ha provveduto energicamente per impedire la diffusione della malattia. Ciò non pertanto richiamiamo l'attenzione dei signori Sindaci sul pericolo che si corre colla importazione di bestiame da altre provincie d'Italia e del bisogno della massima sorveglianza specialmente sugli arrivi per ferrovia. E' indispensabile siano presi accordi coi capi stazione perchè prima di permettere lo scarico di bestiame proveniente da stazioni fuori provincia (oltre Sacile, oltre Cordovado, oltre Latisana) venga richiesta la visita da parte del veterinario incaricato della sorveglianza per gli arrivi e disinfezioni dei vagoni.»

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — **Le feste di domani in memoria di Graziadio Ascoli.** — Il programma per le feste di domani in onore dell'illustre nostro concittadino Graziadio Ascoli, comprende:

Ore 11 ant. Ricevimento in sala del Consiglio, nel palazzo di città in Corso Verdi, d'una rappresentanza dell'illustre famiglia Ascoli.

Solenne presa in consegna da parte del sig. Podestà, circondato da tutto l'on. Consiglio comunale, dei diplomi e dei ricordi del sommo glottologo.

Ore 11.30 ant. Discorso commemorativo che sarà tenuto dal chiarissimo Professore Vittorio Ferrari sul palcoscenico del teatro di società, aperto gratuitamente al pubblico.

I ricordi preziosi del distinto glottologo consistono in targhe e medaglie, albums, indirizzi, decreti reali, diplomi delle prime accademie del mondo, attestati d'onorificenze dei più cospicui istituti, memorie, omaggi, atti di nomina.

Tutti saranno esposti Domenica nella sala del Consiglio; e dopo l'atto di consegna, tutti al teatro di società.

Il pubblico che concorrerà a Teatro, alla conferenza del prof. Ferrari, riceverà come ricordo dal Comitato un opuscolo dedicato al nostro immortale concittadino.

Dopo la commemorazione ci sarà un pranzo all'Angelo d'oro e alle ore 3 30 p. i rappresentanti della famiglia Ascoli, i membri del comitato, le notabilità cittadine, e i direttori delle nostre società assisteranno alla scoperta e all'inaugurazione d'una lapida commemorativa.

Cronaca Cittadina

Cose della Giunta.

La Giunta municipale, nella sua seduta di ieri:

Per lo Statuto

— Ha deliberato di erogare in occasione della festa dello Statuto le seguenti somme: L. 500 alla Società protettrice dell'Infanzia — L. 500 alla Società Veterani e Reduci — L. 400 alla Scuola e famiglia — L. 300 all'Orfanotrofio Tomadini — L. 300 all'Istituto Tomadini — L. 250 all'Asilo infantile della carità — L. 250 alla Casa secolare delle derelitte.

Centenario di Garibaldi

— Ha preso atto della comunicazione della Società Reduci dalle Patrie battaglie circa le modalità della pubblica manifestazione nella ricorrenza del centenario della nascita di Garibaldi, e deliberato di appoggiare con ogni mezzo l'azione del Comitato per rendere più solenne la cerimonia e di porre a disposizione il salone centrale del Castello per il discorso commemorativo che sarà detto dall'on Riccardo Luzzatto.

Altre deliberazioni

— Ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale l'approvazione delle spese per l'impianto di bagni a doccie nel locale scolastico urbano di S. Domenico.

— Ha autorizzato il lavoro di riforma dell'attuale sifone attraverso la roggia, che serve per lo scolo delle acque di pioggia della Via Ermes di Colloredo.

— Ha autorizzato la sistemazione della Strada Ermes di Colloredo per la parte di lavori da eseguire durante l'asciutta del canale della Roggia di Palma.

— I concerti del venerdì.

Ieri sera la Banda cittadina svolse con discreta accuratezza un bellissimo programma. Fra i vari pezzi fu assai apprezzata, per una graziosa e spigliata struttura, *l'ouverture* nell'operetta *Il Marchese di S. Lazzaro* dell'appassionato cultore dell'arte musicale, nostro concittadino, Gualfardo Zardini.

Speriamo che sorga in breve l'occasione di apprezzare, come si merita, in tutta la sua integrità, la nuova operetta, che ha per protagonista un giovanotto udinese.

— La vertenze delle sartine.

Sembra che, dopo la ripresa del lavoro delle sartine della Ditta Zuliani e Schiavi, tutto non sia appianato. Il regolamento che venne letto in presenza delle signorine, e da esse accettato; oggi non parve accettabile. E si manifestò un po' di malcontento, tanto che si licenziarono quattro per non sottostare alle restrizioni del regolamento che dovrebbe andar in vigore a cominciare da lunedì.

— A proposito delle sartine.

Egregio Sig. Direttore,

Leggo con interessamento lo svolgersi del piccolo sciopero delle sartine e non mi so spiegare una cosa: che cioè, mentre quelle povere giovani protestano, e giustamente, per la riduzione dell'orario, non vedo fatto cenno ad un altro inconveniente. Intendo dire del lavoro del sabato, protratto spesso sino a tarda ora; e specialmente di quello delle « feste ». L'autunno scorso mi son trovata una domenica in una famiglia di costì, dove abitava una giovane sartina che allora lavorava presso la signora....; e sa a che ora venne a casa dal laboratorio, per mangiare un boccone? Dopo le ore 14!.. Le domandai se questa fosse stata un'eccezione; e mi rispose essere un'eccezione quando era in «libertà» prima del mezzogiorno!

A proposito di riposo festivo!..

Maniago, 25 giugno.

Sua dev.ma
(Segue la firma.)

— L'«agitazione» dei Barbieri.

Al collega Vladislovich domandai:

Che pensi dell'agitazione degli Agenti?

Ecco la risposta:

Dell'orario, dopo l'esauriente dimostrazione fatta sul periodico *La Patria del Friuli* N. 122 del 23 maggio, non resta che cosa dire: quell'articolo dice la verità.

Se gli Agenti presentavano una proposta più logica ad esempio l'orario di chiusura (unico) tutto l'anno alle ore 20 (nei giorni feriali eccezion fatta per tutte le vigilie di feste), credo avrebbe incontrato il favore e l'appoggio dei principali stessi pur di eliminare quella bruttura dell'orario attuale cioè: della chiusura in detti giorni alle ore 19 1|2-20 e 20 1|2.

Quanto riguarda poi l'aumento di stipendio, avanzata pure questa domanda collettivamente, debbo dirti ch'io mi domando se sognano. Non lo comprendo, come fosse un rebus. Mi spiego. Ammetti che i principali acconsentano il 10 0|0 il 20 0|0 è questo un miglioramento temporaneo, cioè lo gode l'agente durante la permanenza in quel negozio. Vorrei che il Comitato d'agitazione dimostrasse con validi argomenti l'opposto. Cioè, che effettivamente otterranno un miglioramento. Non lo potranno, nè sarà mai un miglioramento stazionario.

Ti basti quest'esempio.

Supponi, per ipotesi, che un Agente del Salone Petrozzi passi alle dipendenze di un barbiere di secondo o magari terzo e quarto ordine e ti risulterà evidente che non val la pena d'agitarsi per conseguire tali risultati.

Mentre prima percepiva dalle 12 alle 13 L. settimanali, sarebbe costretto ad accontentarsi di 7 8 L.

Il Comitato d'agitazione dovrebbe convincersi d'aver precipitato, studiando sì poco gli oggetti posti all'ordine del giorno; come, prima d'esporsi alla pubblicità, sarebbe duopo prepararsi: tranquillità anzichè agitazione.

Dovette troncare per recarsi in negozio.

Ci salutammo.

Un proprietario.

* * *

Egregio signor Direttore,

Non volendo ingaggiare una polemica nella pendente questione tra proprietari barbieri e lavoranti tralascio dal rettificare in parte la relazione del suo *reporter*, conoscendo da qual pulpito (1) venga e ciò onde la vertenza abbia il suo corso regolare senza ostacoli, rimandando in proposito i lettori alle conclusioni dell'articolo sullo sciopero delle sartine da Lei pubblicato ieri.

Udine, 25 maggio 1907.

Umberto Gori

(1) Il «pulpito» è certamente rispettabile, egregio signor Gori. Potrà essere caduto in qualche inesattezza — non siamo in grado nè di affermarlo nè di negarlo — ma allora, ci sarebbe parso più utile rettificarla addirittura. Le «questioni» portate in pubblico, vanno chiarite appieno perchè il pubblico se ne faccia un criterio approssimativamente esatto.

— Serata di poesia.

Ieri sera la signora Laura Bussolin-Coccon tenne nella sala maggiore del nostro R. Istituto Tecnico, innanzi a sceltissimo pubblico, l'annunziata lettura delle sue poesie. Mi duole che la brevità dello spazio mi tolga di dire tutto il bene che vorrei di questa signora, che si manifesta calda ed ispirata poetessa ed ottima dicitrice, imponendosi all'attenzione ed alla lode di tutti.

Mi limiterò dunque alla cronaca della serata. La poetessa, presentata a nome del comitato per il ricordo a Carducci dallo studente Boccaccini, incominciò con un « Saluto ad Udine »; poi lesse molte ed applaudite poesie, tra le quali veramente notevoli per futtura ed ispirazione: « A Carducci, » « Medioevo » « Odio » « La notte » «29 luglio» «Il più bel dono ». Terminò leggendo con sentimento caldissimo il « 5 Maggio ».

* * *

Un ascoltatore, il quale provò viva compiacenza alla lettura degli squisiti versi, lamenta la mancanza quasi assoluta degli studenti. Egli poi cita, oltre i componimenti qui sopra ricordati della eletta gentildonna veneziana: l'ode sul caduto campanile di S. Marco, nobilissima pei ricordi storici e per amor patrio che l'ispirano; i versi a Venezia di squisita fattura; l'ode su di un villaggio Carnico, di forte potenza descrittiva; altra poesia sull'Amor materno.

Ogni lettura fu sottolineata da vivi e spontanei applausi e dell'applauso fu ben degna l'eletta poetessa, che è ancor giovine e che può ancora scrivere molto.

Il comitato degli studenti per il ricordo marmoreo a Carducci desiderò esprimere alla Poetessa la propria gratitudine; e la pregò di accettare, al Caffè Dorta, il loro saluto. Parlarono applauditi il presidente del comitato sig. Ermacora e il sig. Boccaccin. A questi rispose commossa ringraziando la Signora Laura Bussolin Coccon.

Trattenimenti e spettacoli.

Istituto filodrammatico T. Ciceoni. — Questa sera alle ore 20 30 avrà luogo l'annunciato trattenimento sociale con l'interessante programma già pubblicato.

— Abbellimenti e miglioramenti.

Fuori porta Cussignacco, dove fra pochi anni si avrà una piccola « Città Nuova », si è recentemente molto abbellita la « Birraria Gross», già « all'Adriatica »: i locali furono del tutto... ribaltati, come direbbe un friulano con parola molto efficace. Progettista il d'Aronco, si è trasformato il pianterreno, cavandone un ampio decoroso salone principale e vari salottini per uso della Birraria e Osteria; poichè, oltre l'ottima birra Puntigam sempre fresca, il signor Gross spaccia vini squisiti friulani e d'altre provincie, « alla spina » ed in bottiglia. Poi, fu costruita una terrazza molto elegante, proprio sulla strada; lassù, nelle notti estive, si può godere il fresco; mentre nella corte, chiusa da cancellata pure elegante e adorna di rosai e di sempreverdi, si raccoglieranno certamente altre numerose brigate.

Il Gross pensa di «scritturare», appunto per le sere di estate, una banda musicale per dare qualche concerto. Che la fortuna gli arrida, come è ben giusto per chi nelle sue imprese spiega intelligente intraprendenza — e costante attività.

* * *

Nella settimana ventura si aprirà certamente l'Albergo Nazionale, nei locali (rifatti a nuovo) dove sorgeva la birraria Lorentz. Intanto decine e decine di operai si affaccendano a dar l'ultima mano ai lavori.

Tutto fu rimesso a nuovo. Le camere, molto comode ed eleganti nella loro semplicità: i soffitti dipinti dal Pedrioni (come quelli del salone e dei salottini al pianterreno) ciascuno con «motivi» differenti e seguendo lo stile dalla moda attuale; il mobiglio in ferro, molto appropriato, fornito della ditta Minotto-Cercato di Mestre; riscaldamento a termosifone (impianto e diramazioni del bravo nostro Calligaris); luce elettrica; suonerie elettriche (impianto del sig. Eerrari).

Cristalli e terraglie furono forniti dalla ditta Ginori di Milano.

Bellissima e fornita di tutte le comodità e di quanto la scienza e la pratica hanno finora suggerito, la cucina (impianto della Ditta Bissattini), con diramazioni multiple per l'acqua, per il calore ecc.

Per questo, che fu un lavoro veramente importante, lavorarono anche parecchie altre ditte della città: il Serafini, per il mobilio delle sale da trattoria e pei serramenti e per altre opere da falegname; per i mobili in legno curvato (riusciti stupendamente adatti) Antonio Volpe; per i lavori da tappezziere Barbini e socio; per i lavori da fabbro Massimiliano Fabbris.

Non lo abbiamo detto perchè cosa già conosciuta: tutti i lavori in muratura e cemento, furono eseguiti dalla impresa Tonini; ora si sta completando, fra altro, anche la grande tettoia, dove si daranno concerti e altri generi di trattenimenti adatti.

— In memoria dell'ing. Toffoletti.

Ieri mattina, la Direzione del cotonificio Amman, ricorrendo il trigesimo dell'uccisione del suo ingegnere Antonio Toffoletti, fece deporre sulla di lui tomba al Cimitero di Udine una splendida corona di fiori freschi, con ricchi nastri bianchi.

— Convegno dei Presidenti delle istituzioni agricole.

Mentre stiamo licenziando il giornale, sono riuniti all'Associazione agraria tutti i presidenti delle istituzioni agricole della provincia, per trattare circa l'organizzazione degli acquisti collettivi di merci per uso agricolo, pel 1908.

— Tentato suicidio.

Stamane fu avvertito il vigile Sgrazzutti che in Pianis un individuo che si era gettato nella roggia — attualmente asciutta, però — era quasi moribondo.

Il vigile si portò sul luogo e trovò adraiato a terra, che non dava quasi segno di vita, il giovane Luigi Lenisa bracciante d'anni 23, abitante in Treppo Chiuso, ammogliato a certa Maria Vecchiato e padre di due teneri bambini.

Addosso al Lenisa si trovò soltanto una carta, sulla quale da una parte c'è un pezzo di compito scolastico, dall'altro era scritto a matita, appena intelligibile: « o devo muri, non far suonar le campane ».

Mediante carretta, il disgraziato fu accompagnato all'ospedale, dove fu accolto.

* * *

Il povero Lenisa, che fu trovato tutto inzaccherato di fango, ieri sera, verso le 9, si trovava già in letto, quando manifestò il desiderio d'andar a bere una birra.

Uscì di casa, infatti, ma non fece ritorno durante la notte.

Egli aveva espresso anche negli scorsi giorni il proposito di finirla, ritenendosi affetto da tubercolosi inguaribile. Si trova infatti da parecchio tempo ammalato.

I medici all'ospitale gli riscontrarono soltanto lievi escoriazioni ed esclusero qualsiasi pericolo.

Una medaglia al valor militare

Il giorno dello Statuto verrà consegnata qui solennemente una medaglia d'argento al valor militare, al carabiniere Paolo Dal Bove, di stazione attualmente ad Azzano X.

Il Dal Bove, trovandosi il primo marzo 1906 a S. Cipriano d'Aversa dovette intromettersi con un aggiunto carabiniere in una violenta rissa scoppiata fra una ventina di persone, durante la quale certo Vincenzo Nadale spianò il fucile addosso ad un altro ferendolo gravemente.

Arrestato il Nadale, la folla, fra cui molti armati di fucile, voleva averlo fra le mani per farne giustizia sommaria.

Rimase ferito il Dal Bove ed anche il suo compagno. Allora, per allontanare la folla, dovette far uso della rivoltella.

In quel frangente, una persona rimase uccisa.

Il consiglio ospitaliero si dimette?

Ci si informa che, in seguito alla vertenza sorta fra la Commissione di beneficenza ed il consiglio ospitaliero, quest'ultimo avrebbe deciso di rassegnare le proprie dimissioni.

— Arresto d'un contrabbandiere. Un colpo di rivoltella.

Stanotte la squadra volante delle guardie di finanza, formata dal sottobrigadiere Enrico Tolomelli e dai militi Gustavo Maggi e Stanislao Desideri, mentre pattugliavano in borghese fuori Porta Pracchiuso, scorsero un individuo con un carico in ispalla che si dirigeva cheto cheto lungo la ferrovia.

Gl'intimarono di fermarsi; ma l'individuo, capito con chi aveva da fare, lasciò il sacco e si diede a precipitosa fuga.

Dopo inseguitolo un pezzo, la guardia Maggi esplose un colpo per intimorire il fuggiasco; ma questi, non dandosi per vinto, fu inseguito ancora e raggiunto e poscia scortato in Caserma. Ivi, dopo identificato per certo Pietro Camuzzo d'anni 36 di Paderno, fu rilasciato.

Il carico sequestrato conteneva 25 chilogrammi di Zucchero.

Il contrabbando di Zucchero, per quanto si dice è ancora molto « fiorente » in città, se ne comprebbe ogni giorno, dei bei carichi!

— Programma

musicale che la banda del 79 Regg. Fant. eseguirà dom. 26 maggio sotto la Loggia municipale dalle ore 20 alle 21.30.

1. Marcia « Gina »	D'Arienzo
2. L'amico fritz intermezzo	Mascagni
3. Rondo des Pifferari	David
4 Gran Fantasia « Aida »	Verdi
5. Marcia Ungherese « Dalla dannazione di faust »	Berlioz

— Servizio radioteleg afico.

Dalle ore zero del giorno 26 maggio corr. alle ore 24 del giorno stesso. *Tutt'oggi* gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Hamburg e Nord America della Società di Navigazione Hamburg America Linie e La Veloce appoggiati all'ufficio semaforico di Ponza, con la tassa per parola di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

— Bollettino militare.

I sottotenenti di complemento qui sotto indicati, aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente, sono ammessi al concorso e chiamati a presentarsi il giorno 3 giugno p. v. ai comandi rispettivi per prendere parte agli esami scritti: Benedetti Libero di Udine a Udine — Cossio Libero di Sacile a Padova — Gravina Gaetano di Catania, distretto di Sacile, a Messina.

L'ufficiale di fanteria Calcioppoli Oronzo del distretto di Sacile, cessa di appartenere alla milizia terretoriale per ragioni d'età, ed è inscritto nel ruolo di riserva.

Cessa di appartenere alla riserva per ragioni di età il tenente colonnello di fanteria Torneamonti Cav. Virgilio di Udine.

Camera del Lavoro. Per le elezioni di domani, oltre la lista già pubblicata, abbiamo quest'altra che « un gruppo di soci » ci comunica col proclama relativo.

Lavoratori!

« Nell'attuale critico momento che attraversa il nostro massimo istituto proletario non potendo tollerare che alla sua direzione venissero chiamati elementi inadatti o quanto meno nuovi al temperamento delle nostre masse operaie; e nell'intendimento di dare un sano indirizzo all'andamento delle nostre organizzazioni; Vi proponiamo di votare compatti la seguente lista:

Effettivi: Dozza Alfredo tipografo — Cotterli Angelo ferroviere — Greatti Rinaldo falegname — Salvadori Emilio infermiere — D'Agostino Francesco agente — Savio Silvio panettiere — Costa Silvio fonditore — Bottos Gugl. falegn.

Supplenti: Feruglio Pietro (Masut) muratore — Balugani Ettore daziere — Artuso Pio panettiere.

Il « gruppo di soci », con frasi che furono già stampate in altra occasione or son pochi giorni, mirerebbe dunque ad escludere il Buggelli... ed altri elementi infidi. Se la sbrighino loro!

Il Museo del Risorgimento, in Castello, sarà esposto domani — per la sola prima sala — dalle 9 a mezzodì.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani

L'andamento dei nostri mercati e degli stiracchiati affari fuori mercato, non diede motivo di occuparci fino a questo momento, che promette una certa qual ripresa d'animazione.

Lo stato della campagna. Dopo parecchi giorni di bel tempo e caldo, la campagna avvantaggiò di molto, rendendosi promettente in tutto, meno che nel primo sfalcio delle erbe il quale si riscontra scarso. Ebbimo poi di nuovo freddo, temporali e grandinate qua è là che lasciarono un solco di danni abbastanza rilevanti. Il tempo anormale continua tutt'ora, con poco vantaggio dei seminati; mentre le viti, i frutteti e gli ortaggi, ove non si ebbe la grandine, sono promettenti. Riassumendo: se ritorneranno in breve le giornate soleggiate, lo stato della campagna in generale sarà buono.

Frumento.

Come sempre preveduto da noi, consolidò la buona situazione, mantenendo non solo, in questi ultimi giorni, la sostenutezza dei prezzi, ma ancora la tendenza a rialzare.

Il bisogno dell'agricoltore di sloggiare i granai per collocare i bachi, fece tempo addietro accrescere le offerte di vendita, facilitando al compratore gli acquisti anche con prezzi indeboliti, taichè si stentava a pagare L. 23 il quintale. Di questi giorni, invece, il prezzo sali, toccando anche le L. 24, e, ripetiamo, la tendenza è per nuovi rialzi.

A darci ragione vengono anche gli altri mercati del Regno, sui quali il frumento rialzò, accennando vive richieste.

Nell'Inghilterra, in Francia, nella Russia ed Ungheria e Germania, il rialzo fece rapido cammino, mentre in America (a New York, a Chicago) il rialzo addirittura fu febbrile — da 84 ascese a 112. In Romania e nei paesi granari lungo il Danubio, vi è carestia, e se ne temono ancora le conseguenze.

Con tali dati, la prospettiva del grano non può essere che quella da noi classificata sempre; cioè, buona.

Granoturco.

In aumento su tutti i mercati esteri, fuori che qui dove lo si trattò fiaccamente. Se si dovesse seguire la corrente del nostro mercato, i prezzi sarebbero assai favorevoli ai ribassisti; cioè, da L. 9 50 a 10.50 l'ett. la buona qualità.

Segale.

In aumento. Si quotano L. 20 circa al quint. con buona tendenza. Notizie dall'estero pure accennano a rialzo.

Avene.

Deposito scarso. Prezzi sostenuti ovunque. Nostrane da L. 20 a 21 il quintale.

Foraggi.

Malgrado si incominci a foraggiare col trifoglio rosso e in qualche località siasi già effettuato prematuramente qualche sfalcio di erba pel bisogno urgente della stalla; i prezzi per i fieni vecchi si mantengono ognora sostenuti. Si pagano le buone qualità dell'alta, da 9 75 a 10.50; secondarie idem 9 — Slavo 8 a 9.—, della Bassa 8 a 9.—.

Bovini

Sempre in buona vista le qualità da macello. Ricercati i vitelli d'allievo a prezzi invariati dall'ultimo nostro listino.

Vini.

Non si conchiusero molti affari; i prezzi sono sempre elevati in tutte le qualità.

Scarsi i depositi di nostrano, che si vende per le qualità fine da lire 50 a 55; secondarie lire 45. 48 l'Ett. americane da lire 25 a 30.

Su tutte le piazze vi è sostegno.

Formaggi Burro

I formaggi sempre sostenuti ed invariati dall'ultimo nostro listino. Si ebbe invece nel burro un lieve ribasso. Si trattò la Carnia a lire 2 30; Latteria lire 225 a 230; Slavo lire 1 80 a 2

In Lombardia accentuò il ribasso: da lire 2 80 a 3 che si vendeva nella prima quindicina di maggi., ora discese a lire 2.40.

Bachicoltura

Il caldo di giorni or sono fece germogliare rapidamente i gelsi, in modo da guadagnare nella vegetazione il ritardo causato dalla anormale stagione precedente. Le piante sono ovunque riccamente fornite di foglia, meno in quella località ch'ebbero la sgradita visita della grandine o della diaspis. Ed è appunto per questo buon andamento generale della foglia che ora la si può ottenere sul mercato a prezzi relativamente bassi, pagandosi da L. 10 a 14 la spoglia da bacchetta. Conosciamo qualche contrattello nel genere anche a L. 7 il quintale, da levarsi però in campagna.

I bacolini sono generalmente alla seconda muta; e di lagnanze, finora, non ne abbiamo.

Il seme schiuso, per quanto è a nostra cognizione, è di circa il 10 0|0 di più di quello dello scorso anno.

Carboni.

Sempre sostenuti. Sono in attesa nuovi arrivi dall'Inghilterra per metà p. v. ma intanto i depositi vanno assottigliandosi ed i prezzi del disponibile si rifanno al rialzo:

Quotasi:

Scozia Pezzatura	L. 28 50 a	29.—
« Hamilton	» 28 50 »	29.—
New Castle	» 31.50 »	32.—
New Pelton Main	» 33.50 »	35.—
Cardiff I	» 42.— »	45.—
Id. II.	»	40.—
id. Polverone	» 30,— »	31.—
Polverone Seb.	» 16,50 »	17.—
Mattonelle Cardiff	»	» 38.—
Mattoni refrat. ingl.	165	» 170.—

il tutto per 1000 tonn. netto Cassa sul vagone Udine.

Mercato odierno.

Grani. Con poco quantitativo in vendita. Maggiori domande, più sostenuti i prezzi.

Granoturco promiedi da L. 10 a L. 11.60, granoturco cinquantino da L. 9 50 a L. 10.

Corriere giudiziario

Pretura del I. Mandamento.

Pretore avv. Pavanello, P. M. Minardi.

Una Rosa minacciata.

Loatti Umberto di Amleto d'anni 26 guardia freno ferroviario nato a Piacenza ed ora al deposito di Bologna è imputato di minaccie per avere nel 22 Settembre in Udine minacciato Modonutti Rosina dicendole che doveva terminarla per le sue mani, alzando contro di lei i pugni in atto minaccioso.

Parte Civile avv. Bertacioli.

Difens. avv. Driussi.

Una parte di questo processo, alquanto piccante, si svolse a porte chiuse.

Dopo escusse molte linguacciute donnine; sentita la parte Civile, il Pubblico Ministero ed il brillante difensore avv. Driussi; il Pretore manda assolto il Loatti per inesistenza di reato.

La Sentenza ebbe alcuni applausi, da parte del pubblico.

All'udienza assistettero molte belle ragazze, più o meno curiose, di via del Pozzo, le quali si divertirono più che non a teatro, tanto che se la ridevano gustosamente.

Il vescovo Pelizzo e la morte della Suora Santa Da Ros.

Luigi prof. dott. Pelizzo Vescovo di Padova ed ex Rettore del Seminario di Udine è chiamato a rispondere del reato di contravvenzione alla legge contro gli infortuni per il pietosissimo caso di quella povera suora addetta al molino interno del Seminario la quale rimase impigliata fra le cenghie e travolta così da rimanere morta sul colpo.

Per il Vescovo imputato, si presenta l'avv. Giuseppe Caisutti, il quale, anzichè sedere sulla panca degli imputati, prende posto accanto al difensore e collega avv. G. Levi.

Funge da P. M. l'avv. Borghese.

L'avv. Caisutti, in figura del Vescovo, risponde che il capo mastro Della Marina Gio Batta, già sindaco di Gemona, si assunse lui di mettere l'impianto del molino e l'esercizio di esso, in rispondenza alle prescrizioni della legge contro gl'infortuni: il dolorosissimo caso fu proprio accidentale: del resto, il Vescovo era in perfetta regola.

Si escutono vari testi d'accusa, e monsignor De Santa, attuale rettore del Seminario, di difesa.

Dopo ascoltate le conclusioni del Pubblico Ministero e la efficace perorazione dell'avv. Levi, il Pretore assolve il Vescovo prof. dott. Luigi Pelizzo per inesistenza di reato.

Sette persone in tutto presenziavano la discussione: e a leggere il *Lavoratore Friulano*, pareva che questo processo fosse aspettato con grande interessamento!... Ne offri di più, invece, il precedente, sebbene non fosse che un piccolo episodio della vita popolare quotidiana!

Altri processuncoli.

D'Agostini Giovanni fu Domenico, altra volta condannato, si merita 5 lire di ammenda e le relative spese processuali per non avere declinate le proprie generalità.

— Villavolpe Giuseppe detto *Musan* è condannato a tre mesi di reclusione e Orsani Antonio detto *Bambin* a 60 giorni.

— Nascivera Tecla per le solite sbornie 60 giorni di *collegio*, anche per ubbriachezza; e ciò per la ventesima volta!!

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera. — Seguita, nella seduta antim., la discussione sul disegno di legge sugli esami delle scuole medie ed elementari. Parlano contro: Baccelli, Gallina, Santini, Antolisei, Ferraris Carlo, Cameroni; taluni, svolgendo ordini del giorno, coi quali si richiede la reintroduzione degli esami così di promozione come di licenza; altri, per la sola licenza.

Nella pomeridiana, si svolgono alcune interrogazioni, fra cui dell'on. Santini per sapere se contro la *Protesta umana*, giornale anarchico di Milano, il quale augurava che il Re trovasse fra i ginnasti di Venezia qualche assassino come Bresci, furono avviati procedimenti. Il sottosegretario Pozzo risponde affermativamente.

Dopo, seguita la discussione del disegno di legge sulla piscicoltura, del quale si approvano tutti gli articoli.

Senato. — Discutendosi il bilancio di Grazia, Giustizia e Culti, il ministro Orlando dichiara che della politica ecclesiastica in Italia si può affermare ciò che in Inghilterra si dice della politica estera; che essa è ed è stata sempre al di fuori dei partiti. Gli uomini di Stato eminenti che hanno formato l'unità d'Italia hanno seguito una linea tradizionale di condotta in materia di politica ecclesiastica e i continuatori dell'opera loro si sono sempre ad essa informati.

Due principi fondamentali della nostra politica ecclesiastica sono: rispetto scrupoloso alla libertà di coscienza e rigorosa libertà di culto. D'altra parte, si è sempre mantenuta l'assoluta laicità dello Stato ed il giorno in cui lo Stato cedesse su uno di questi principi fondamentali della sua politica ecclesiastica verrebbe meno la ragione della sua esistenza: esso mancherebbe al passato e comprometterebbe l'avvenire (*approvazioni*).

Montico Luigi gerente responsabile

Ringraziamento.

Le famiglie *Cecchini*, *Cantoni* e *Cirant* oppresse dal dolore per l'irreparabile perdita della loro diletta *Amelia*, col cuore commosso e riconoscente porgono vive grazie a quanti presero parte al dolore nel tempo della malattia della perduta e nel mesto accompagnamento dell'amata sua salma all'ultima dimora od in qualsiasi altro modo.

Speciale ringraziamento esternano agli esimii *medici chirurgi Dr. Luigi Rieppi* e *Dr. Antonio Cavarzerani*, che ancora una volta mostrarono di essere professionisti espertissimi ed uomini di cuore, al *Prof. Guido Berghinz* ed ai *medici assistenti*, i quali tutti ogni risorsa della scienza usarono e con ogni sforzo tentarono di strappare alla morte la lagrimata vittima.

Grazie speciali rivolgono alle spettabili *Famiglie* del cav. Edoardo Tellini e del sig. Eugenio Della Martina, come pure all'*Agenzia* omonima per l'affettuoso interessamento mostrato nella circostanza.

Grazie pure speciali esternano alla levatrice signora *Fanny Guardiero*, che nel corso della malattia con cuore ed abnegazione ammirabile si votò al conforto caro e desiderato dell'amata Estinta e che continuò poi la sua pietosa opera nel procurar sollievo ai desolati superstiti.

Pubbliche grazie ancora esprimono alla Rev.da *Superiora* ed alle altre *Ancelle* della Carità, dalle quali l'amata che piangono ebbe cure continue, amorose.

Domandano compatimento per ogni eventuale dificienza che venisse in loro riscontrata in questo tristissimo momento.

Udine, 25 maggio 1907.

Società Tramvia a cavalli in Udine in Liquidazione.

I liquidatori sottoscritti ricordano che le azioni sono rimborsabili con L. 88 cadauna verso presentazione presso le Banche Commerciale e di Udine, e che il dividendo 1.o semestre 1906 è pagabile con L. 2 55 per azione presso la Banca di Udine.

I Liquidatori

G. Di Caporiacco — G. A. Ronchi.

Comune di Cordenons

Avviso di concorso
al posto di medico chirurgo
del secondo riparto

A tutto 20 giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di medico condotto del secondo riparto di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2800, aumentabile di un decimo ogni sessennio e per due sessenni.

L'eletto ha l'obbligo di curare gratuitamente tutti gli ammalati del proprio riparto, la di cui popolazione ascende a 3500 abitanti circa.

Il nominato dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina e dovrà osservare il capitolato deliberato dal Consiglio nelle sedute 7 e 28 Aprile u. s.

Cordenons, 10 Maggio 1907.

Il Sindaco
Filippo Brascuglia

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.